

SALA N°01

SESSIONE 1

TEMA: Riqualificazione e rigenerazione urbana

FACILITATORE: Carolina Pacchi

PARTECIPANTI: 35

INSTANT REPORT/VERBALE:

Riqualificazione urbana: si interviene su aree vaste e con un approccio integrato.

Delle tre direzioni d'intervento sulla città (sociale, economico, urbanistico), l'urbanistica - intesa come miglioramento della qualità del territorio - è elemento fondamentale. Ambiente curato, qualità architettonica e di spazio, piacevolezza del vivere. Tema: stop consumo di suolo, non espandere ulteriormente la città anche perché l'offerta delle aree edificabili è già superiore alla domanda. Rigenerazione urbana: patrimonio edilizio obsoleto ad alto consumo energetico, rigenerare il parco edilizio, in alcuni casi sostituzione edilizia oppure riqualificazione (edilizia privata e pubblica), in più attenzione rischio sismico.

Edifici non utilizzati: esempio caserma Paolini.

Tema: riqualificazione del litorale che è legato al turismo, servizi ecc.

La riqualificazione ha anche un notevole impatto economico potenziale.

Città della bellezza, ci dovrebbe essere una commissione del Comune che valuti la bellezza dei singoli progetti. Chiedere ai progettisti di 'firmare' gli edifici, come responsabilizzazione.

Offrire un premio cittadino ai migliori progetti, bisogna promuovere concorsi di architettura anche nel settore privato.

Città della longevità attiva, fragilità degli anziani, attenzione nei confronti dei bambini è anche attenzione agli anziani e altre categorie fragili: individuare temi da sviluppare per raggiungere la capacità di rispondere alle fragilità, dotarsi di parametri misurabili (forma di 'bollino' per le città che hanno attenzione verso la fragilità).

Fano permette di costruire una rete urbanistica sulla base di infrastrutture già esistenti, pensare all'uso di risorse comunitarie. Una città adatta ai più fragili è una città più vivibile per tutti.

La **riqualificazione urbana** deve migliorare la vita della città. Ad esempio l'ex caserma Paolini potrebbe essere un centro con pochi interventi da cedere ad artisti e creativi in generale, per creare un polo creativo della città (produzioni artistiche, corsi per bambini...) in una posizione ideale, nel centro della città (Contamination Lab).

PRG attuale ha ridotto le previsioni edificatorie perché **la città non si espande più**, quindi non bisogna mettere in gioco nuove aree; ma con quali risorse è possibile rigenerare, se non si costruisce ex novo? Occorre calcolare bene, per far tornare i conti tra oneri, servizi effettivamente offerti e benefici pubblici. Nel costruito ci sono moltissimi edifici che possono essere rimessi in circolo per le esigenze di oggi, ma qual è la possibilità economica per recuperare edifici? Esempio

SALA N°01

caserma Paolini, ma occorre fare dei lavori, area Vittoria Colonna, scuola Corridoni, ex-Agip, Foro Boario, ospedale. Occorre coinvolgere i privati.

La necessità di un **consumo di suolo zero** è anche legata al fatto che la città è ferma. Serve ritrovare un senso che collega struttura urbanistica ed economica, altrimenti è difficile immaginare riqualificazioni private e pubbliche. Esempio: i commercianti hanno bloccato aree commerciali nell'ex zuccherificio, che ora è abbandonata, e intanto emergono Auchan, Ipercoop, 20K mq su suoli nuovi.

Interventi per **riqualificare il costruito** sono bloccati dalla situazione economica, come agevolare chi riqualifica (come era stato fatto per incentivi nel centro storico negli anni '80)? Molte amministrazioni hanno difficoltà a decidere, ad esempio caserma, ex distributore Agip. Le valutazioni da parte degli uffici urbanistici non vengono fatte in modo abbastanza accurato. Cambiare la mentalità dell'amministrazione.

Per le **aree inutilizzate**, prima di procedere con soluzioni definitive, si potrebbe lavorare su usi temporanei per promuovere dei laboratori, anche per coinvolgere la popolazione nella decisione delle funzioni future.

Tema: Villa Uscenti, quartiere a Sud di Fano di 1000 abitanti che manca di servizi fognari, frequenti allagamenti, è un problema da risolvere a breve.

Programma **edifici intelligenti**, riqualificazione energetica edifici e illuminazione pubblica, si raccolgono idee per partecipare a bandi per reperire risorse anche per riqualificare edifici è importante avere idee sulle possibili funzioni quando si avviano le riqualificazioni.

Questione archivi: come valorizzare gli archivi esito delle attività professionali locali? Biblioteca di architettura che raccoglie i materiali non più utilizzati, affiancando uno spazio di lavoro comune

Fano divisa in tre poli: centro storico; area ex zuccherificio; Bellocchi, nata come zona industriale, oggi direzionale, il rischio che si corre è un'identità sfocata delle diverse aree, valorizzare il molto che già c'è (Caserma, Vittoria Colonna, che potrebbe diventare alloggi temporanei, co-housing, servizi sociali).

Fano 2030 **bellezza, naturalità, socialità;** tema alberi: il verde non è un orpello, ma cuore della progettazione urbanistica; oggi la gestione alberi è del tutto sbagliata, il verde ben gestito porta benefici in termini sociali, di salute a tutta la città, l'intervento sugli alberi ha ritorni tra molti anni.

Economia in difficoltà, come affrontare tutte le riqualificazioni necessarie? Identificare le priorità, problemi idrogeologici e naturalistici, nella città luoghi simbolici.

Fano ha una grande lentezza di esecuzione di progetti già decisi. Ci vuole un progetto che faccia emergere Fano: la prima città in Italia senza barriere architettoniche e un museo della scienza.

SALA N°01

SESSIONE 2

TEMA: Futuro intelligente ed eco-sostenibile per Fano, smart city

FACILITATORE: Carolina Pacchi

PARTECIPANTI: 22

INSTANT REPORT/VERBALE:

Rigenerazione green come opportunità di crescita economica, possibilità di rilancio dell'edilizia. Lavorare sull'esistente con buone idee su come ristrutturarlo, spesso le risorse ci sono, la difficoltà delle amministrazioni è utilizzarle in modo appropriato.

Il Comune di Fano sul programma del **futuro sostenibile e riqualificazione energetica** ha fatto un'analisi di base sull'esistente con l'obiettivo di recepire fondi europei per intervenire su aree con criticità; rilevanza del verde come possibilità di abbassamento delle temperature e cattura CO₂; i dati tecnici vanno però messi in collegamento con obiettivi e idee.

Temi di lavoro: ad esempio, reti verdi attorno alla città, sistemazioni a verde e piste ciclabili con fine di corridoi ecologici, riconnessione del paesaggio, e diminuzione CO₂.

Città intelligente, le analisi e le soluzioni ci sono, ci vuole però capacità di metterle in pratica, e ci vuole **coraggio nel cambiare**, spesso senza ricorrere a tecnologie sofisticate e senza spendere molte risorse. Esempio: campo aviazione, ci si può ispirare alla sua funzione storica. Esempio: riscaldamento edifici, abolire il gasolio. Esempio caserma Paolini: basta consumo di suolo, guadagnare al verde gli spazi già urbanizzati, trasformare il cortile, ora parcheggio, in una piscina che serve alla città, non bisogna costruirla troppo lontana dal Centro Storico, che si sta spopolando. Ci vuole un'analisi che incroci bisogni di servizi e strutture con gli spazi/risorse che potrebbero ospitarle.

Fano prima **città senza barriere architettoniche** potrebbe essere un obiettivo capace di mettere in moto una quantità di altri elementi (ad esempio promozione del turismo per i disabili).

Altro obiettivo cruciale: Fano città **dell'autosufficienza energetica** nel 2030; ridurre i consumi e aumentare la produzione, oggi il patrimonio edilizio è molto inefficiente, quindi con grandissimi margini di miglioramento e con altri livelli di creazione di posti di lavoro. Fano avrebbe dovuto farlo molti anni fa, ma ancora oggi si può avviare un intervento di sistema sulla riqualificazione edilizia e risparmio energetico. Ma a Fano oggi mancano le competenze tecniche, le maestranze in grado di attuare questi progetti.

Che cosa può fare il Comune? Gravissima situazione d'inquinamento dell'aria, dovuto al riscaldamento degli edifici e traffico veicolare (in Italia 60K morti all'anno per questo). Edifici: occorre intervenire sia sul patrimonio pubblico sia su quello privato; non bruciare più nemmeno il metano, geotermia e pompe di calore, aiutare chi lo fa con incentivi. Su mobilità: oggi non c'è

SALA N°01

alcun incentivo alla promozione della mobilità elettrica.

Il Comune dovrebbe convertire il **parco mezzi pubblici all'elettrico**, altre città italiane lo fanno. Che cosa fare per il settore privato?

Usciranno incentivi Regione Marche per la riqualificazione energetica per edifici produttivi (compresi alberghi e ristoranti). Il raggiungimento dell'autosufficienza energetica sarà promosso anche da normativa sempre più stringente; importante diffusione di competenze tecniche specifiche, coinvolgimento tecnici più giovani. Importante costruire parchi intorno alla città.

Importante coinvolgere studenti a partire dalle scuole su questi temi.

Gestione rifiuti a Fano: raccolta differenziata è in aumento, ma l'aumento delle campane e dei cassonetti non va bene, occorre introdurre **dispositivi automatici** per compattare rifiuti, in particolare imballaggi, e riconoscere incentivi ai cittadini (ad es. buoni sconto su beni o servizi); sostenibilità ambientale, impatto estetico positivo e maggiore motivazione per i cittadini, con investimento iniziale, che poi si recupera

Innovare le gare d'appalto, non utilizzando il massimo ribasso come criterio principale, ma **lavorare sulla qualità**, risparmiando a breve non è detto che si possa risparmiare sul lungo periodo (spesso non si tengono in conto i costi di gestione e manutenzione).

Caserma Paolini centro culturale e artistico, centro sportivo, come si passa da queste prime idee a una progettualità concreta? Valutazione articolata, sulla base di criteri, da parte dell'amministrazione, che poi potrebbe attivare partnership con attori privati; il programma del Comune sul futuro sostenibile è un buon esempio di integrazione di criteri tecnici per valutare il senso e la fattibilità degli interventi

Riscoprire la mobilità slow, aumentare l'uso della bicicletta e soprattutto promuovere il camminare, che permette anche di guardarsi intorno e scoprire la città (diffondere l'uso di QR Code per illustrare monumenti e luoghi storici), si potrebbe collegare alla proposta di Fano città senza barriere architettoniche. Ma sarebbero accettabili pedonalizzazioni di grande arterie a Fano (sul modello di quanto fanno alcune grandi città europee), con parcheggi scambiatori? Fare una riflessione sulla relazione tra edilizia residenziale e parcheggi; capire la funzionalità di queste scelte in termini economici e le alternative possibili (integrazione diverse modalità di trasporto, usare zone 30).

Area ex-Agip deve tornare un parco.

Ex ferrovia Fano-Urbino deve diventare un percorso pedonale per i quartieri.

SALA N° 10

SESSIONE 1

TEMA: Mobilità sostenibile, marciapiedi, piste Ciclabili

FACILITATORE: Anna Rita Montagna

PARTECIPANTI: 11

INSTANT REPORT/VERBALE:

TOSI ENRICO: Premessa: avere una città adatta ad handicappati, bambini adulti. Per ciò occorre creare marciapiedi e piste ciclabili togliendo spazio agli abusi degli automobilisti.

GERBONI GABRIELE (ingegnere): i conducenti di veicoli abusano dei loro mezzi. Proposta: parcheggi scambiatori; soprattutto vedere collegamenti frazioni con la città che sta al centro; pista ciclabile nel sedime ferrovia Fano-Urbino; chiudere alcune strade vietando transiti per lasciare spazio a piste ciclabili, marciapiedi e parcheggi come si potrebbe fare ad es. in Via dell'Abbazia anche per un ambiente meno inquinato e più sano.

VARANI GRAZIANO: aumentare marciapiedi poiché interi quartieri ne sono sprovvisti, o sono occupati da auto; aumentare piste ciclabili anche per limitare transiti veicolari. Le ciclabili esistenti non sono provviste di cordoli e pertanto sono pericolose poiché facilmente occupabili da auto.

TONTI BANDINI: ricorrere a fondi europei. Tutti gli attraversamenti pedonali luminosi hanno tempi troppo ridotti per i pedoni, che fanno difficoltà a completare l'attraversamento con il verde.

MONTANARI ATTILIO: il tema delle ciclabili è legato al tema della mobilità, se non c'è alternativa alla macchina occorre tenere conto delle esigenze delle persone, sia turisti che lavoratori o altro. Creare un sistema di trasporti leggeri (metropolitana di superficie), affiancato da trasporto su ruota quale alternativa all'auto. Mancano collegamenti con il trasporto pubblico

ALIMENTI DAVIDE: manca una rete di piste ciclabili, come c'è ad es. a Pesaro. Non ci sono piste a doppio senso di marcia.

GHEZZO LETIZIA: Per recuperare spazi occorre trasformare strade a senso unico, lasciando spazio per velocipedi e marciapiedi. Le strade vanno messe al limite di 30 km/h, con segnaletica anche orizzontale. Educazione stradale a partire dagli asili ed in ogni ordine di grado delle scuole

BROCCOLI MARTINA: a scuola si fa educazione stradale ma i ragazzi conoscono le regole ma non le rispettano. Occorrono buoni esempi

FERRI PIO: la ns. città è antica, più che piste ciclabili occorrono percorsi ciclabili, perché con la bici è difficile seguire lo stesso percorso delle auto. Ferrovia Fano-Urbino ci sono buoni esempi della Spagna, di Berlino, si potrebbe trasformare in pista ciclabile. Le società ciclistiche devono insegnare le regole ai ciclisti. Attraversamenti pedonali più sicuri, illuminati.

BENINI LUCIANO: Fano è in mano agli automobilisti, se c'è spazio ci sono i ciclisti e se c'è ancora spazio per i pedoni: occorre ribaltare il criterio partendo dai pedoni. Il progetto di S.Orso, se funziona, occorre estenderlo a tutta la città. Una ventina di anni fa ci fu un progetto di piste ciclabili, occorre rivederlo per costruire la rete ciclo-pedonale, realizzandole gradualmente per riuscire a vedere una città che cambia.

SINTESI: Arrivare ad una città adatta a portatori di Handicap, Bambini e Adulti. Creare progetto di rete ciclo-pedonale che sia condiviso dal basso, approvato e realizzato gradualmente. Abuso

SALA N° 10

ingiustificabile delle auto. Maggiori controlli e sanzioni. Non aspettare il 2030 ma realizzare subito marciapiedi e piste ciclabili incentivando i percorsi ciclabili. Aumentare strade a senso unico per realizzare marciapiedi, piste ciclabili e parcheggi che consenta anche di rispettare le alberature esistenti. Imitare Pesaro. Realizzare collegamenti tra centro e vari quartieri. Investire sulla mobilità leggera. Creare strade zona limite 30 km/h, con segnaletica verticale, dissuasori orizzontali ed aiuole che costringono al rallentamento della velocità (obbligando il senso unico alternato). Maggiore educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado e maggiore educazione stradale per i ciclisti coinvolgendo le società ciclistiche e le relative Associazioni. Trasformare la ex ferrovia Fano-Urbino in pista ciclabile per il collegamento tra quartieri. Fare riferimento ad esempi nazionali ed internazionali che sono risultati molto efficaci al riguardo, anche dal punto di vista turistico. Realizzare parcheggi scambiatori sia auto-bici che con mezzi pubblici. Maggiore illuminazione agli attraversamenti pedonali.

SALA N° 11

SESSIONE 1

TEMA:

FACILITATORE: Valentina Giannotti

PARTECIPANTI: 5

INSTANT REPORT/VERBALE:

Lo sport dovrebbe diventare una via di uscita per i giovani e un momento di sana aggregazione. Si parla poco di sport nell'ambito del turismo fanese e gli eventi sportivi non vengono pubblicizzati abbastanza. Le strutture ricettive trarrebbero beneficio da eventi sportivi, anche fuori stagione. Gli eventi sportivi andrebbero però inseriti in un ampio progetto che coinvolga tutta la struttura del Comune.

In confronto alle altre città (Pesaro) c'è poco rispetto da parte dell'Amministrazione nei confronti delle Società. Molte soluzioni sono considerate non ottimali (si fa riferimento ad allenamenti dislocati in diverse strutture, spesso scomode soprattutto per ragazzi non auto-muniti). È molto sentita la differenza con Pesaro, che ha un'identità sportiva più consolidata.

All'Amministrazione si richiede di dare più dignità alle Società sportive. La stessa palestra deve essere condivisa da Basket, Pallavolo e ginnastica, questo porta anche ad avere allenamenti ad orari non idonei. Spesso i ragazzi sono costretti a svolgere i loro allenamenti in tarda serata (con ovvi problemi di orari per coloro che frequentano ancora la scuola) per la scarsa disponibilità delle strutture, che risultano inadeguate sia quantitativamente che qualitativamente.

La cultura sportiva deve essere vista con mentalità imprenditoriale. È necessario dare i mezzi ai ragazzi per far sì che siano competitivi e perché possano crescere.

Emerge spesso il tema della piscina, considerata inadeguata e quindi poco frequentata. Molti preferiscono ad andare a Pesaro dove c'è una piscina olimpionica.

Lo sport è un volano dal punto di vista sociale ed economico. Lo sport può generare reddito, sia direttamente che per quanto riguarda l'indotto (ad esempio turistico).

C'è una forte esigenza sportiva, e sarebbe importante che la città avesse una cultura ed un'identità sportiva.

Con il volley Fano ha vinto diversi campionati, il problema è stato poi la carenza di infrastrutture adeguate.

Fano calcio: giocava in serie C con una squadra composta da giocatori quasi solo fanesi. La squadra riusciva a competere bene nella serie nella quale si trovava ma è poi retrocessa per problemi finanziari.

Vedere che settori giovanili si impegnano con dedizione nello sport e nel raggiungimento degli obiettivi sportivi da una bella immagine della città.

Lo sport dovrebbe anche essere un elemento di aggregazione, la città dovrebbe essere coinvolta. I ragazzi appassionati di sport dovrebbero essere stimolati a partecipare alla vita sportiva della città.

Ex pista dei go kart a Sassonia chiusa per rumore, ma era la terza pista italiana. Perché non viene ripristinata?

#ORIZZONTEFANO

FORO URBANO
FANO 4 MARZO 2017



SALA N° 11

Si sente l'esigenza di potenziare il polo sportivo, spesso non idoneo. La maggior parte delle strutture sportive risultano assolutamente inadeguate alle necessità.

Finanziando lo sport lo si può rendere competitivo. Distribuzione più qua del budget negli sport (non solo nel calcio).

Sarebbe bello se si cercasse di potenziare le attività sportive anche attraverso l'assetto urbanistico della città. Le aree sportive sono poco accessibili. Sarebbe bello per i ragazzi avere dei campi liberi da calcetto o da basket dove si possano riunire con amici, soprattutto durante l'estate. Tenere in ordine le strutture invoglia anche gli utenti a partecipare ad attività sportive e quindi a vivere gli spazi verdi rendendoli così più sicuri appunto perché frequentati. Gli spazi sportivi dovrebbero essere studiati considerando anche eventuali attività accessorie.

Proposte relative a una valorizzazione delle strutture sportive (sia qualitativamente che quantitativamente).

Lo sport va aperto a tutti nei vari quartieri per risolvere anche i temi di aggregazione sociale.

SALA N°02

SESSIONE 1

TEMA: Rilettura del territorio

FACILITATORE: Gloria Vitali

PARTECIPANTI: 33

INSTANT REPORT/VERBALE:

Temi e proposte:

1_unicità del territorio che non può essere distrutto inserendo elementi che va in contrasto, non può essere visto come un nemico. Integrando bene territorio e valenza urbana devono portare sviluppo turistico, qualità della vita e questo permetterebbe anche efficientamento energetico.

2_la visione strategica deve avere obiettivi a lungo e a breve termine.

A breve termine, cosa possiamo fare subito:

_Le barriere in Sassonia,

_Riqualficazione litorale, che deve essere potenziato e richiamare turismo non solo cittadino.

_La ciclabile è stata fata a metà è percorribile solo S-N. La zona torrette e Fano sud è abbandonata, lasciata senza strutture (panchine, spazi per bambini...)

_Riqualficare e aree soste camper non regolarizzate.

3_Il presente ci dice che Fano è in declino, occorre dare un'identità, Fano manca di accoglienza rischiamo di non essere neanche la 3° città delle Marche. Eppure abbiamo tante potenzialità tra storia, paesaggio... dobbiamo immaginare Fano città metropolitana con Pesaro oppure città-ombelico-piccola-perla, oppure città terminale sotto diverse valenze, territorio=prodotto turistico.

4_Si fa urbanistica oggi senza sapere cosa è il territorio (citazione del geografo Turri).

Tombamento del canale Albani, si è perso questo elemento importante del paesaggio.

La "leggerezza urbana" di Fano che viene notata da chi viene per la prima volta a Fano è un'invarianza da preservare.

Le dune erano presenti a Ponte Sasso, Torrette perse per le cementificazioni portate dal PRG. Rilanciamo il territorio intero, non Fano-centrico.

PONTEVEDRA è stata trasformata come città vivibile, poi come città dei bambini, noi dobbiamo riprendere questo concetto -*mobilità sicura, senza barriere architettoniche*- per ripensare il territorio.

5_"Le parole sono importanti" (cit. N.Moretti). Per questo la parola *territorio* non funziona, occorre una comunicazione più adeguata a quella quotidiana... occorre parlare di identità, paesaggio.

L'associazione che si occupa di fotografia propone di comunicare attraverso le curiosità, si possono veicolare la conoscenza della ricchezza, valori della comunità.

5_Turismo: il tour operator si occupa di promuovere la conoscenza di Fano, ma la zona dell'Arzilla non è un bel scenario. Fano ha perso molto della sua attrattiva, ha perso strutture ricettive, alberghi chiusi, non di fascia alta... Fano non è conosciuta, neanche per il carnevale. Non c'è promozione.

SALA N°02

6_Associazione turistica: tema importante è ripensare l'accoglienza. Emerge che in passato non si è creduto nella promozione turistica si viveva di rendita dovuta al fatto che c'era il lido, ma si è spinto all'industrializzazione. La realtà è che la vocazione turistica non è stata sviluppata e innovata. Non abbiamo catene di alberghi. La Fano dei Cesari è stata fatta morire.

7_AZIONI CONCRETE: lo sviluppo urbanistico deve essere rivisto attraverso il ripensamento attività produttive, attività ricettive. Occorre avvicinare i proprietari di queste attività che magari per creare delle attività su cui investire, per non lasciare aree dismesse.

Tutto ciò deve essere pensato a consumo zero di suolo.

Occorre anche fare un'azione di riqualificazione del lido e del litorale (anche Sassonia) e viale Cairoli che diventi il viale Ceccarini di Fano.

Promuovere azione pubblico-privata per ripensare alla riqualificazione litorale.

Occorre una holding per ripensare lo sviluppo urbanistico della città.

8_La città, visto che il lavoro sarà sempre di meno, deve essere riqualificata per il tempo libero, per attrarre gente, non solo turismo mordi e fuggi, ma per persone che vogliono pensare di trasferirsi qui per la qualità della vita.

9_Marina dei Cesari: il progetto è stato ostacolato nella sua attività. Il territorio e l'entroterra non sono conosciuti, come facciamo a portarlo a Fano? Proposta: comunicare attraverso immagini, maxi schermi i paesi e i paesaggi dell'entroterra.

Il porto in città si deve collegare alle attività di promozione della strada Flaminia.

La riqualificazione del Borgo marinaro è fondamentale per recuperare attrattività del fronte mare, togliendo i vecchi capannoni o trasformiamoli in pareti di proiezioni...

La foce del Metauro deve essere valorizzata. La bellezza di Fano vista dall'esterno è quella di essere una città in cui si vive bene, piccola ma piena di potenzialità.

10_Fano ha una proiezione territoriale con più potenzialità rispetto a Pesaro, occorre rivalutare la valle del Metauro, mancano gli strumenti urbanistici per ripensare a questa vallata in senso strategico ed organica. Occorre confrontarsi con i comuni limitrofi (Cartoceto...).

Nel territorio di Fano si è sviluppato seguendo le indicazioni del Prg passati, alcune cose sono negative altre positive che sanno cogliere chi è da fuori.

11_Accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche, nelle spiagge nelle strutture ricettive non solo per disabili, ma è una mentalità di ripensare lo spazio collettivo e renderlo praticabile a tutti-mare-strade, chiese, tram-. Accessibilità per diverse abilità.

SALA N°02

SESSIONE 2

TEMA: Litorale e turismo

FACILITATORE: Gloria Vitali

PARTECIPANTI: 20

INSTANT REPORT/VERBALE:

Temi e proposte:

1_ La ferrovia passa al centro della città e compromette la connessione delle diverse parti.

Problema è anche l'alta velocità di alcuni treni. Mancano elementi di schermatura.

Si stanno spendendo milioni di euro per proteggere la ferrovia dal mare, ma si potrebbero spendere per spostare all'interno la ferrovia. La ferrovia frena lo sviluppo della città.

2_ Occorre sviluppare politiche integrate per sviluppare il turismo, sia per creare coesione tra imprenditori del settore, sia per coordinare azioni di promozioni.

3_ Il Carnevale, il viale Gramsci non permette di far partecipare molti carri. Perché non creiamo o individuiamo per la sicurezza delle persone, un'area idonea per le manifestazioni.

PROBLEMA: Si snatura l'identità di Fano.

4_ Fano ha da offrire moltissimo, ma occorre, per non disperdere forze ed energie, prevedere una serie di tavoli costanti, condivisi tra imprenditori del settore ricettivo, tour operator ed i politici.

La promozione viene non da azioni singole ma attraverso azioni programmate insieme, ognuno per il suo ruolo.

5_ Le strutture ricettive non sono piene, il problema non sono le manifestazioni che mancano o concentrate in un certo periodo. Ci dobbiamo chiedere che turista vogliamo o quale possiamo accogliere. Dobbiamo comprendere che viviamo una concorrenza con altre mete che hanno mantenuto il loro appeal o si sono adeguati ai cambiamenti. Il nostro è un territorio per pensionati.

6_ Valle del Metauro e la via Flaminia sono delle potenzialità. Se valorizziamo la parte sud di Fano oggi abbandonata e non sicura riusciamo a prendere una fetta ampia di turismo – pensionati, famiglia- che possono trovare a Fano tranquillità, e bellezze.

7_ Domanda: vogliamo una Fano oggi diversa da quella vorremo domani? Magari con piccole azioni di valorizzazione (inserire lampioni, parcheggi, ...) in aree oggi degradate. Una volta erano spiagge turistiche, si procede verso un obiettivo di riqualificazione del litorale Sud che, nella memoria, era il mare più bello.

8_ Puntiamo ad un turismo che abbiamo oggi o puntiamo verso un'evoluzione che attrae un turismo differente?

Fano si deve qualificare come città in cui la persone si vogliono trasferire. Si dovrebbe puntare a un modello di un mondo urbano che si è preservato e che fa sì che la vacanza diventi rigenerativa ed occasione di scoperta dell'entroterra e altre amenità.

9_ Cosa possiamo fare per differenziarci?

Valorizzare la città Romana.

Si viene qui per il mare e promuovere gli altri aspetti di valore.

SALA N°02

Occorre programmare un processo di azioni che colleghi mare e città.

Occorre pensare che se vogliamo attrarre turisti stranieri bisogna adeguarsi a come ricevere e fare incoming adeguato questo segmento di turismo. Necessità di integrare le varie attività di mozione e di attività, progetti culturali. Occorre diversificare le strutture ricettive: anche alberghi a 4 stelle.

10_Problema per cui non sono state diversificate le strutture?

Costi alti per riqualificare le strutture alberghiere; mancanza fino ad ora di musei, contenitori importanti; mancanza di finanziatori; mancanza di promozione integrata; mancano alberghi per cicloturisti.

Il salto di qualità è cambiare mentalità, creare un circuito, aprirsi al territorio. Il problema è che non si può pensare di far vivere il turismo solo per tre mesi, occorre rendere il turismo un'attività che si sviluppa per tutto l'anno, con target differenziati di turisti.

11_Aree da recuperare: ex go-kart, litorale sud; Torrette, foce Metauro.

12_individualismo nelle varie azioni e non si da continuità alle varie azioni.

Che tipo di sviluppo vogliamo?

Forse turismo di nicchia, pensionati/famiglie.

SALA N°03

SESSIONE 1

TEMA: Adeguamento edifici pubblici (scuole) al rischio sismico

FACILITATORE: Matteo Zulianello

PARTECIPANTI: 5

INSTANT REPORT/VERBALE:

Occorre valutazione di rischio sismico, per mettersi in regola con le norme vigenti, ma soprattutto per iniziare a ridurre il rischio per studenti e insegnanti.

Ci sono 3 aspetti da prendere in considerazione rispetto allo sviluppo di questo tema: 1) economico, 2) politico, 3) culturale.

Occorre prima di tutto la sensibilizzazione rispetto a questo tema. In poche persone si interrogano sul rischio effettivo. Occorre favorire la diffusione del tema al di là delle giuste attenzioni mosse solo dai genitori in modo temporaneo (nel momento in cui i figli finiscono le scuole il problema perde di rilevanza). Occorre mantenere alta l'attenzione, chiedendo agli amministratori di raccontare cosa si sta facendo rispetto a questo tema specifico, non solo quando si verificano nuove scosse.

Il problema è che mancano le risorse? Forse è sufficiente riallocarle oppure trovare modi alternativi per recuperarle? Se le risorse complessive non sono sufficienti per mettere a posto tutti gli edifici della città il rischio è di prendere decisioni drastiche, scegliendo gli edifici su cui intervenire, oppure considerare la possibilità di lasciare gli edifici storici che sono difficili da mettere in sicurezza in favore di edifici nuovi e costruiti secondo determinate regole. Tema: se si spostano i bambini di altri edifici (nuovi e a norma) cosa se ne fa di questi spazi?

Dal punto di vista politico occorre trovare modi funzionali per spingere i politici a mettere in agenda questo tema.

È fondamentale che gli organi politici conoscano in modo adeguato le condizioni degli edifici, delle tempistiche di un eventuale adeguamento strutturale e decidere se, come e dove intervenire per risolvere le criticità esistenti.

Richieste da parte del tavolo:

1. Tutti si possono attivare: tecnici, genitori, lavoratori. L'obiettivo deve essere quello di portare questo tema all'attenzione dei decisori per favorire un programma di monitoraggio e di analisi della situazione attuale rispetto allo stato degli edifici pubblici ("libretto della salute degli edifici pubblici").
2. Definire un calendario di interventi da programmare, a partire dalla sensibilizzazione, dalla programmazione delle analisi e poi degli interventi. Servono anni? Va bene comunque, l'importante è partire.
3. Trovare un modo di coinvolgere la soprintendenza nella presa delle decisioni per accelerare la

SALA N°03

messa in sicurezza delle strutture presenti nel centro storico.

4. Valutare la possibilità di spostare i servizi al di fuori del centro storico in edifici nuovi (es. valorizzazione delle aree “ex-”, che oggi risultano dismesse come per esempio l'ex zuccherificio), risparmiando risorse e avendo allo stesso tempo di avere edifici più sicuri e funzionalizzati rispetto alle esigenze attuali dei genitori e degli studenti.
5. Attenzione che “sradicare” le funzioni da dove sono svolte attualmente potrebbe comportare problemi anche dal punto di vista sociologico, sapendo che ci sono scuole in tre zone diverse (centro storico antico– miglioramento sismico, interventi di minima con il supporto della soprintendenza), centro storico, fuori dalla periferia (a monte dell'interquartieri) vanno fatte scuole nuove.

SALA N°03

SESSIONE 2

TEMA: Valorizzazione del patrimonio culturale

FACILITATORE: Matteo Zulianello

PARTECIPANTI: 18

INSTANT REPORT/VERBALE:

Il tema è la futura promozione dei beni culturali (a partire per esempio dalla valorizzazione dell'ex sede scolastica del liceo artistico), mettendo Fano al centro di un percorso di valorizzazione dei propri beni.

Alcune domande:

Come potranno essere valorizzati spazi di qualità che fanno parte del patrimonio culturale fanese? Come è possibile valorizzare le eccellenze che ci sono? È possibile che al 2030 esistano a Fano tante imprese che si occupano di cultura? È possibile immaginarsi una relazione importante con il turismo?

Occorre capire chi si prende la responsabilità di attivare il percorso di valorizzazione: è il Comune con uno "sportello cultura"? È il FAI, che è presente sul territorio? Sarebbe opportuno creare dei collettivi? Il materiale umano c'è, occorre capire chi si prende la responsabilità di portare avanti il percorso.

È possibile immaginare una serie di incontri dedicati all'imprenditorialità nell'ambito delle imprese culturali e creative? Anche per accedere a possibili fondi pubblici (europei).

Su questo tema ci sono almeno due livelli da affrontare: il primo è conoscere e mappare cosa c'è nel territorio e il secondo è quello di promuovere e connotare Fano per queste qualità, attivando possibili relazioni con gli attori del territorio (FAI, Associazioni Locali, ...) ma non solo, attivando anche relazioni più "lunghe" con attori fuori territorio.

Occorrerebbe inoltre mettere a sistema tutte le conoscenze "isolate", detenute dai singoli o da singole associazioni. Si potrebbe arrivare a una mappatura dei monumenti inserendo informazioni accessibili tramite qr-code, coinvolgendo le scuole che ci sono.

Oppure individuando spazi e monumenti meno conosciuti valorizzando diverse arti, realizzando concerti, scultura, valorizzazione degli spazi, scenografie, fotografie... In questo modo si renderebbero gli spazi più "vivi", più accessibili ai fanesi e ai turisti.

Il secondo è di far conoscere quello che c'è, dentro e fuori al territorio (potenziando la promozione fuori Fano). Occorre trovare un sistema per semplificare l'accesso a beni che restano normalmente chiusi e inaccessibili (sistema di volontariato, servizio civile o alternanza scuola lavoro per ampliare il servizio "maschere") come per esempio San Pietro in Valle e San Domenico.

Programmazione e disegno di un programma culturale della città:

SALA N°03

Un ulteriore elemento è quello di attivare un percorso di “rete” tra i soggetti che oggi faticano a dialogare.

Si potrebbe valutare la riattivazione di uno spazio (oggi sottoutilizzato), dedicato all'associazionismo culturale e al dialogo tra imprese, associazioni e pubblica amministrazione, potrebbe essere un modo per coltivare l'humus culturale che c'è ed è fertile e che potrebbe permettere di far crescere attività multiculturali, fino possibilmente ad arrivare a promuovere eventi, festival che coinvolgano più arti. Queste attività potrebbero permettere inoltre di far promuovere e dialogare attori della cultura che oggi lavorano autonomamente. Ovviamente occorre smarcare il tema di chi coordina queste attività.

Un modo potrebbe essere far dialogare “l'antico” con l'arte moderna, non solo locale, ma anche nazionale, attivando reti lunghe, portando artisti nel territorio, promuovendo un percorso originale.

In questo modo si riuscirebbe a valorizzare l'arte contemporanea che in questo momento faticano a trovare spazi espositivi. Uno degli spazi potrebbe essere l'ex liceo, anche se in realtà ci sono tanti ex-spazi che hanno perso le proprie funzioni.

SALA N°04

SESSIONE 1

TEMA: Infrastrutture, aeroporto e parco urbano

FACILITATORE: Pia Miccoli

PARTECIPANTI: 10

INSTANT REPORT/VERBALE:

Le infrastrutture vanno pensate in un contesto di trilogia con Pesaro e Urbino, che fanno sistema in diversi settori quali il mobile.

L'Aeroporto è strategico per la comunicazione nazionale e internazionale, in un contesto globalizzato. Il Parco Urbano deve essere un diaframma tra la città e l'aeroporto. Non è in conflitto.

Fano ha tutto da guadagnare nella visione "Trilogia". Urbino non ha una viabilità adeguata al potenziale che esprime in attrattività culturale.

La proposta è attivare un servizio di Eliporto, per raggiungere Urbino, ma anche per la sanità. Fano ha una viabilità soffocata.

E' necessario concludere l'interquartieri, che ha migliorato la viabilità, ma non l'ha risolta.

Il treno Fano-Urbino da inserirsi nel sistema Pesaro-Fano-Urbino. Una metropolitana leggera, per abbattere l'inquinamento e favorire il turismo. Pergola-Fabriano-Jesi-Ancona, un sistema metropolitano che chiude un anello che allarga il nostro territorio al contesto.

Non essere campanilisti, come hanno fatto Milano-Torino e Genova.

La politica asfittica messa in piedi dal dopoguerra ha soffocato Fano, non le ha permesso di svilupparsi e costruire in modo strategico il suo futuro.

Questa Amministrazione si è aperta ad una visione strategica già col percorso dell'ex zuccherificio, con il turismo.

Opportunità che possono attrarre ricchezza ed offrire lavoro ai giovani.

Anche l'ambito portuale può favorire il ritorno della nautica: attirare industriali, attraverso benefici fiscali.

L'aeroporto di Fano: 2008 prof. Marcucci, Università Roma 2, esperto di infrastrutture, Aeroclub Italia e vice sindaco: chi usa l'aeroporto, l'economia e le imprese che ne possono usufruire, gli Amministratori locali. Venne fuori questo: utilizzarla al meglio per le reali esigenze del contesto. Da 10 anni ad oggi l'utenza è cambiata.

Ora lavora solo il paracadutismo. Prendono l'85% del carburante.

Non può diventare un aeroporto commerciale

Aviosuperficie omologata, in sistema unico col Parco Urbano. Il Parco è utile anche all'Aeroporto.

E' un sistema unico e sinergico.

Non è un aeroporto, è un aviosuperficie. (un esempio virtuoso è Ozzano Emilia, Castiglion Fiorentino, e non Foligno....)

Aviosuperficie a Fano ed eliporto a Urbino. Con valenza turistica, ed economica.

La pista a Fano non ha senso. Manca lo strumentale adeguato, del personale. La pista d'asfalto è il

SALA N°04

meno. E quindi non ha senso.

Va promosso come aviosuperficie turistica tra Rimini e Ancona, aeroporti commerciali.

Si apre così agli ultraleggeri. Sarebbe un importante mercato. Oggi è un'utenza esclusa.

Quintuplichiamo l'utenza. Tassa piccola di atterraggio, grandi numeri. Enac fuori, meno problemi.

La Fano Urbino metropolitana leggera con ciclabile affiancata.

Fano Grosseto strategica per riagganciarci alla nazione. Problema della sostenibilità economica. O c'è un grande investitore che lega l'investimento al turismo, o non è sostenibile finanziariamente.

La ciclabile è meno impattante, stabilizzato, cavo a fibre ottiche, multiservizi.

Arretramento della ferrovia Adriatica.

Terme di Carignano.

La Fano Urbino sviluppa un turismo culturale.

Mancano sottopassi ferroviari ciclo-pedonali tra il centro e il fiume. I cavalcavia sono faticosi per anziani e disabilità. C'è gente che chiuso il passaggio a livello del Bersaglio non ha più visto il mare.

Le spiagge di Baia Metauro scarseggiano di parcheggi. Facendo un mini sottopasso dai carri a Baia Metauro ed il problema è risolto.

La ferrovia è una barriera che in una maniera o in un'altra va risolta.

Fano-Urbino: se si fa solo la ciclopedonale, c'è l'opportunità di attrezzare la linea per i sottoservizi.

La Fano-Urbino sarebbe utilissima per gli studenti delle superiori e universitari che vanno a Urbino.

Problema dei parcheggi: uno che risolverebbe tanti problemi sarebbe dietro la ferramenta xxx, anche a 2 o 3 piani. Parcheggi a silos a Rosciano, vicino ai carri di Carnevale e a Gimarra. Questi dovrebbero diventare parcheggi scambiatori. Dubbi sui parcheggi a silos: il Vanvitelli è vuoto.

Nelle zone industriali necessitano parcheggi sotterranei per consumare meno suolo, come all'Ipercoop a Pesaro, o l'IperRossini. Attenzione però all'innalzamento del livello del mare Adriatico entro il 2100.

Realizzare delle navette elettriche che dai quartieri portino al mare, o a Pesaro e favorire il trasporto pubblico.

Aeroporto, Porto, Fano-Urbino: integrazioni infrastrutturali a scopo turistico.

Aeroporto e Parco Urbano non sono solo compatibili, ma simbiotici.

Il Parco Urbano va sviluppato, Fano ne ha bisogno, non c'è molto da investire, da sviluppare a lotti.

La gestione del Parco e dell'aviosuperficie sono occasioni di lavoro.

Strumentare l'aeroporto per renderlo commerciale sono investimenti enormi e da abbandonare.

Sviluppare le attività che funzionano quale il paracadutismo.

Riprendere il lavoro di Salvitano.

Problemi di collegamento con Pesaro e con il Sud: unica via che se bloccata (Ardizio e Metauro).

Viabilità alternativa per alleviare il traffico in area urbana. (Un backup).

Favorire il senso unico per lasciare spazio a ciclisti e pedoni.

Le infrastrutture sono importantissime, lo scheletro di una comunità.

Grandi errori nel passato: belle idee, Porto, Aeroporto, Terme, mai decollate come necessario.

Come è necessario il secondo ponte sul Metauro, è indispensabile l'alternativa di collegamento con Pesaro.

SALA N°04

Il PUT provinciale prevedeva l'arretramento della ferrovia.

Tutto deve portare ad una maggiore vivibilità della città, più arretrata, all'altezza di Lucrezia.

Basta costruire cattedrali nel deserto.

Fano è ricca di risorse, è attrattiva. Il potenziale c'è.

L'area aeroportuale deve essere bonificata da residui bellici.

Ripristinare il doppio senso nel sottopasso del Porto.

Manca un progetto di retroporto che lo colleghi alla città.

SALA N°04

SESSIONE 2

TEMA: Tecnologia al servizio del cittadino e dell'Amministrazione, trasparenza e partecipazione

FACILITATORE: Pia Miccoli

PARTECIPANTI: 2

INSTANT REPORT/VERBALE:

Problema di accesso agli atti. Migliorato con l'accesso online. In Provincia dopo 15 giorni scompaiono. Anche la richiesta degli atti cartacei, gli Enti non rispondono. Le Amministrazioni devono essere trasparenti come palazzi di vetro.

Gli Amministratori sono dei dipendenti dei cittadini. Invece andare a mettere il naso su qualche cosa si fa la figura del rompiscatole. Invece è un diritto.

La partecipazione dei cittadini: una bella iniziativa è stata una domenica mattina per pulire le erbacce del centro storico. Sono iniziative da ripetere.

Valorizzare la partecipazione dei cittadini alla cura e tutela dei beni comuni.

Ad esempio i centri anziani possono diventare nuclei a difesa del verde urbano. Perché lavori affidanti solo ad appaltatori? Il Comune può mettere a disposizione piccole attrezzature.

Nelle scuole è stata abolita l'educazione civica: allora bisogna formare, educare non solo i bambini, ma anche adulti e anziani al rispetto e alla cura della città.

L'Amministrazione dovrebbe occuparsi di più di queste problematiche, favorendo il senso di appartenenza dei cittadini alla comunità. Come in un alveare: si lavora per il bene comune.

Se ognuno non fa la sua parte la comunità non funziona.

Come la tecnologia può semplificare la vita dei cittadini e migliorare il lavoro del Comune: considerando i mezzi che abbiamo a disposizione, è assurdo continuare a fare le richieste di certificati ad esempio allo sportello. Si potrebbe fare online.

Forse il Comune non si è attrezzato col Codice Unico, lo Speed. Il sito del Comune nella sua nuova veste è più chiaro, si trova ad esempio il bilancio ed altro. DA un punto di vista sia tecnologico, sia partecipato è stato fatto un grosso passo in avanti, ma si può ancora crescere.

Molti altri servizi possono essere automatizzati, per semplificare il rapporto del cittadino con l'Amministrazione e per migliorare la sua propria vita.

Non essendoci trasparenza i poteri forti hanno buon gioco. Certe zone della nostra città sono rimaste bloccate per tutelare gli interessi di qualcuno.

Il Piano Particolareggiato arch. Dierna, 1991, prevedeva la riqualificazione del litorale dalla Foce. Alla Sassonia. Dava fastidio a chi voleva investire in complessi turistici.

Il Comune ha acquistato il Poligono Militare e quel progetto prevedeva una trasformazione mai attuata.

Quando l'Amministrazione prende delle decisioni che vanno ad impattare sulle persone e sulle attività coinvolga gli interessati e li renda partecipi del progetto.

Orti per gli Anziani: il Comune li dà con dei vantaggi veramente grossi. Il privato chiede 300€, il Comune ne raccoglie 15€ per gli orti stessi. Questi colleghi potrebbero collaborare alla manutenzione di piccole cose.

#ORIZZONTEFANO

FORO URBANO
FANO 4 MARZO 2017



SALA N°04

L'Associazione Auser si era offerta per la manutenzione delle scuole: respinti.

SALA N°05

SESSIONE 1

TEMA: Lavoro, nuove attività e zona industriale di Bellocchi

FACILITATORE: Fabiola Tonelli

PARTECIPANTI: 9

INSTANT REPORT/VERBALE:

- . ci sono 4 componenti della Fiaip (agenti immobiliari professionali)
- . problematica difficoltà di apertura delle attività commerciali, difficoltà a fare investimenti importanti. Difficoltà con l'amministrazione nell'aprire la propria attività (esempio a Bellocchi cash and carry) non ha aperto a Fano ma ha aperto in un'altra città dove comunque c'erano gli stessi problemi amministrativi e burocratici. All'interno delle norme dei comuni ci sono dell'elasticità e sta all'amministrazione decidere su cosa puntare.
- . oltre la zona industriale anche la zona del centro storico. Incentivi come esempio sgravi fiscali per aiutare le piccole attività commerciali ad aprire in centro storico. Diminuire il canone di locazione a livello comunale con l'abbassamento delle aliquote e stabilire dei canoni massimi.
- . il lavoro lo creano le attività e gli ampliamenti.
- . ragionando in termini di piano strategico cosa vorremo che fosse fano tra 15 anni? Tutte le cose citate sono importanti per lo sviluppo: per quanto riguarda lo sviluppo dei centri commerciali e del centro storico come vogliamo fano viva di attività con meno abitazioni o il contrario? La domanda che mi faccio è deve essere incentrato sulle attività commerciali di lusso oppure cosa?
- . Esempio Bolzano si può arrivare facilmente nel centro storico parcheggiare sotto la piazza. Hanno risolto problemi di mobilità e rivitalizzato il centro storico.
- . il centro storico e il mare sono attrattori.
- . a Bellocchi 10 anni fa c'era la proposta di fare un parco tecnologico nella zona di Bellocchi, forse oggi se ci fosse stato questo parco questo tema avrebbe avuto tutt'altro sviluppo.
- . parlando dalla zona industriale. Gli abitanti vivono all'interno della zona industriale le varie amministrazioni non hanno tenuto conto degli insediamenti che c'erano prima. Bisogna capire se è possibile in prospettiva futura se la fano città industriale funziona deve funzionare in futuro, ci sono capannoni sfitti abitazioni non occupate. Il comune può prevedere delle nuove zone dove queste persone che di ritrovano all'interno della zona industriale possono essere spostate.
- . dall'urbanistica parte tutto.
- . Viabilità per la popolazione che vive e lavora all'interno della zona industriale. Agevolare le persone per i parcheggi incentivare i trasporti pubblici.
- . si può sviluppare non attraverso la divisione tra zona industriale e centrale ma potremmo avere un'idea che unisca per esempio l'industria navale, la pesca e il carnevale. Questi tre temi sono nella tradizione della città, si deve creare spazio alle generazioni che vengono dopo di noi. Creare spazio non è solo spazio fisico ma anche dal punto di vista pratico. Concretamente trovare delle aree, insieme a degli imprenditori e proprietari disponibili, lo spazio creato può essere riempito da attività che possono essere il faro per un futuro insediamento.
- . si può andare oltre al creare degli spazi fisici o normativi, è un suggerimento forte a chi deve

SALA N°05

sviluppare un piano strategico, successivamente di generano degli effetti. Si deve cercare di capire quali sono gli obiettivi .

. tema urbanistico, tema sociale, tema economico, tema dello sviluppo tecnologico (parco tecnologico) sono fondamentali per fare ripartire l'economia e il lavoro.

. abbiamo la zona industriale senza illuminazione senza fibra.

. razionalizzare la zona industriale esterna dall'urbanizzato e riconvertendo quelle zone che sono ancora abitate al suo interno. E riqualificare il centro e il mare valorizzando il porto turistico.

. infrastrutture di qualsiasi livello sono importantissime.

. INFRASTRUTTURE: Potenziare e sviluppare, rendere adeguate su tutti i livelli sia veicolare che mobilità dolce. . ex ferrovia Fano-Urbano? (tema da sviluppare)

. RAZIONALIZZAZIONE ZONA IDUSTRIALE. Perequazione urbanistica dei residenti della zona industriale. Riutilizzo delle strutture esistenti.

. SENSIBILIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONE COMUNALE NELL'AGEVOLARE LE NUOVE ATTIVITA'

. INCENTIVAZIONI FISCALI canone concordato commerciale riduzione imposte comunale sia centro storico e zona industriale. Sia nuove attività che quelle esistenti

. RIVITALIZZAZIONE TURISTICA attraverso l'aumento della ricettività turistica, oltre che la riqualificazione della zona centro e mare. Totale riqualificazione del porto in chiave turistica.

. TURISMO non solo un turismo da spiaggia ma di tutto il territorio, lungo la flaminia, della ValMetauro e al livello regionale.

SALA N°05

SESSIONE 2

TEMA: Riqualificazione ex colonia “Mater Purissima” Ponte Sasso

FACILITATORE: Fabiola Tonelli

PARTECIPANTI:

INSTANT REPORT/VERBALE:

Il Comune ha partecipato a un bando per una struttura per minori stranieri all'ex colonia mater purissima di proprietà della diocesi di Urbino, massima accoglienza di 32 minori straniere. La comunità non era d'accordo, invece bisognerebbe sfruttare questa occasione e sviluppare un progetto ampio per riqualificare la struttura in toto.

Si propone di fare una struttura per offrire dei servizi per la comunità di Ponte Sasso, fare ad esempio un questionario per capire i bisogni dei cittadini. Oltre lo SPRAR si chiede al comune di pensare in grande e intervenire su tutta la struttura. Ponte Sasso si trova anche una zona turistica quindi si potrebbe anche migliorare questo aspetto, sia per l'accoglienza dei profughi che per l'aspetto turistico.

SALA N°06

SESSIONE 1

TEMA: La creatività e la Città dei Bambini

FACILITATORE: Patrizia Giangolini

PARTECIPANTI: 19

INSTANT REPORT/VERBALE:

Dopo la presentazione del tema sono emerse le seguenti considerazioni:

- l'importanza di proporre contenuti e la loro coerenza in fase di realizzazione;

1. la creatività non è imitazione ma va favorita la libera espressione, la facoltà di scoprire e quindi di promuovere aggiornati sistemi informativi fondati sulla riscoperta del valore del gioco, della scoperta e della creatività
2. portare la cultura della creatività, dei bambini in piazza e nei vari luoghi della città vuol dire prima di tutto acquisirla ed esprimerla nella mentalità e nelle relazioni;
3. l'esperienza creativa del carnevale, promossa, può divenire il motore per lo sviluppo di una città nelle sue articolazioni (culturali, altruistiche, sociali ed economiche), più in sintonia con un mondo che va avanti e non aspetta;
4. l'acquisizione della competenza educativa, soprattutto delle nuove generazioni diviene quell'identità culturale ed economica che cerchiamo, quella potenzialità, quell'investimento fondamentale per lo sviluppo di una città più a misura di bambini e adulti insieme.

SALA N°06

SESSIONE 2

TEMA: Fragilità sociali

FACILITATORE: Patrizia Giangolini

PARTECIPANTI: 5

INSTANT REPORT/VERBALE:

È emersa la seguente sintesi:

1. dobbiamo affrontare interrogativi importanti, come il problema “del dopo di noi” che riguarda anziani e disabili, non bisogna affrontare questo bisogno solo dal punto di vista sanitario ma tenere presente tutti gli altri bisogni ;
2. manca la cultura del sociale bisogna creare un luogo dove le persone (anziani, disabili, bambini...) si incontrano e si raccontano;
3. quando si effettuano progetti per la città , non bisogna ragionare per settori, occorre tenere conto della disabilità , al fine di migliorare la qualità della vita di tutte le persone;
4. Fano non permette un turismo per le fragilità, non è attrezzata.
5. bisogna cominciare a ragionare come collettività e non come isola umana.
6. la persona deve uscire dalle categorie sociali ed essere protagonista del progetto.

SALA N°07

SESSIONE 1

TEMA: La sanità a Fano

FACILITATORE: Marco Ferri

PARTECIPANTI: 6

INSTANT REPORT/VERBALE:

Si cita un articolo scritto dal coordinatore sull'ospedale unico. Veronesi e Renzo Piano definiscono delle regole per i nuovi ospedali in particolare per gli ospedali di secondo livello dicono che gli ospedali dovrebbero avere 6 o 7 specialità. La permanenza dovrebbe essere in stanza singola: esempio la scelta della stanza alberghiera nel caso di una vacanza.

Un ospedale di secondo livello dovrebbe essere costruito in un'area di almeno 20 ettari, collegato con le città più vicine, 1500 posti auto, un eliporto, auditorium, teatro asilo nido, biblioteca ecc. luogo di cure e di vita per una crescita socio economica del territorio.

Un ospedale luogo di cultura sviluppo ricerca in cui i medici siano invitati a partecipare a eventi seminari convegni, compresi i medici di famiglia.

Modello calato nel territorio dove viene costruito, modello di efficienza.

Ospedale umanizzato, a misura d'uomo, sicuro e confortevole in cui sia garantita la privacy. Ospedale un prolungamento della città, un ospedale aperto, in cui possono esprimersi valori come la socialità. Ricovero solo per pazienti acuti e non autosufficienti, ecc. luogo di aggiornamento continuo per medici tecnici e para tecnici.

Modello progettato da Renzo Piano realizzato in diverse città italiane. Questo progetto coinvolgerebbe tutta la provincia, lasciando a Fano Pesaro presidi con soccorso pronto, diagnostica, day hospital, riabilitazione, servizi per non autosufficienti, pazienti terminali. Il tutto con tempi di attesa brevi 10 gg. Questi servizi dovrebbero essere distribuiti su tutto il territorio provinciale. 600 massimo 700 posti letto che garantisca le attività elencate.

2^ intervento

Sanità tema complesso e delicato che incide sulla qualità della vita, la sanità non è solo ospedale, basata sulla rete dei medici di base, la rete della prevenzione e attività socio sanitarie. Nei prossimi anni ci sarà una domanda socio sanitaria (anziani) elevata. L'ospedale struttura necessaria a coprire solo le situazioni di patologie, presidi nel territorio per coprire le emergenze.

Occorre realizzare un ospedale di territorio come prima detto di qualità. E' un modello valido anche se potrebbe avere costi elevati.

Le scelte della città di Fano sono vincolate da scelte regionali di cui possiamo prendere atto degli errori, soprattutto nei riguardi dell'entroterra in cui sarà difficile gestire casi di urgenza (es. caso di ictus).

Si ribadisce che probabilmente la scelta migliore era la località di Chiaruccia.

Nel 2015 la mobilità passiva della provincia di Pesaro è stata di 30 milioni.

2016: 48 milioni di euro

SALA N°07

Altro intervento:

nel 2030 si vorrebbero avere delle strutture di sanità pubblica e non privata. Ridisciplinare i medici di base, auspicando una residenza per anziani pubblica visto l'età della popolazione che cresce. Riusare edifici in disuso come il Vittoria Colonna potrebbero essere strutture pubbliche per anziani. Fano deve avere un ospedale per il bacino di utenza di 150 mila persone (vallata del Metauro). Ospedale unico spreco di denaro pubblico. I bambini devono poter nascere a Fano.

Altro intervento:

Si porta l'esperienza personale, è dal presente che si disegna il futuro.

L'idea di Renzo Piano stanza singola è importante. Morire in una stanza con sei persone non è dignitoso. La privacy è importantissima. I tre ospedali sono compattati 200 mila abitanti gravitano su un unico centro. I tempi di percorrenza sono legati ad una viabilità esistente non proporzionata ai flussi di traffico attuali.

Ristrutturare edifici esistenti come Ospedaletto ecc. in Emilia Romagna struttura per ridurre il disagio degli anziani.

Tempi di attesa, gestione migliore delle strutture regionali.

Altro intervento:

In Romagna ci sono liste di attesa ancora più lunghe.

La Sanità dove funziona davvero è dove c'è una partecipazione pubblico privato.

C'è bisogno che il privato convenzionato copra quei servizi che il pubblico non riesce a coprire.

Sarebbe bellissimo se potessero fare strutture pubbliche e basta. Occorre sfatare il mito della struttura solo pubblica. Un privato convenzionato, controllato, garantisce una migliore soluzione.

L'ospedale unico è l'occasione per più specialisti di lavorare in un'unica struttura.

Nel 2030 vorrei un sistema sanitario più facilmente accessibile.

La Caritas oggi ha creato una struttura per migliorare l'accessibilità al sistema sanitario accogliendo le persone che oggi non si possono curare.

Il Problema sanitario va gestito su un sistema di area vasta, si vuole contrastare la tendenza alla mobilità passiva che ha un costo esagerato. Occorre migliorare le strutture esistenti. Si critica il percorso che ci ha portato verso questo ospedale unico. Occorre procedere a una integrazione tra le due città. Iniziative di facilitazione di accesso alla sanità. Occorre formare un volontariato medico e strutturale con un attento monitoraggio del sistema.

In Umbria ogni farmacia è un CUP si prenotano le visite mediche ecc., questo facilita l'accesso al sistema sanitario.

Altro intervento:

È necessario un ospedale di 2° livello come contro qualificato che operi al meglio. Piccoli Ospedaletti sono dannosi. La scelta dell'ospedale a Muraglia non può essere l'ospedale per la provincia.

SALA N°07

SESSIONE 2

TEMA: Vita, morte. Tematiche sociali

FACILITATORE: Marco Ferri

PARTECIPANTI: 4

INSTANT REPORT/VERBALE:

1 Nell'ambito dei servizi sociale creare un'agenzia che si occupi di tre diverse tematiche: nascita, famiglia, morte - e che se ne occupi. I genitori chiamano l'agenzia che procura loro tutto quello che necessita loro fino al primo anno di età attraverso fondi pubblici.

2 Analogamente per la costituzione di un nucleo familiare, la PA fornisce un Kit per sposarsi, del ricevimento, ecc.

3 Così per il decesso, l'agenzia provvede a tutto dalla sepoltura o la cremazione che andrà incentivata. Fornire un luogo per cerimonie funebri che non sia una chiesa per chi non è credente.

2° intervento

L'idea dell'agenzia è buona, ci si chiede come la PA possa avere i fondi per coprire le spese.

3° intervento

in molti comuni ci sono forme di convenzionamento e per il primo anno di vita che offrono agevolazioni base per il primo anno di vita. ISEE sotto i 25 mila euro.

Ci sono già forme di sostegno per la cosiddetta "di buona morte" per le fasce di ISEE più basse.

4° Sulla natalità esiste un'emergenza europea, i tassi di natalità bassi che portano criticità non indifferenti al sistema economico. Se devono essere fatti interventi occorre riferirsi ad una normativa nazionale, i comuni non hanno risorse per politiche di questo tipo. Il Tema è sostenere la natalità di un paese che è sempre più bassa.

In merito alla morte già di fatto il comune interviene.

Oggi esistono già strutture di sussidiarietà orizzontali, controllate dal pubblico. Strutture per servizi che offrono prestazione per disabili, anziani, che funzionano nel rispetto delle regole.

SALA N°08

SESSIONE 1

TEMA: ex caserma Paolini

FACILITATORE: Andrea Cagnazzo

PARTECIPANTI: solo il coordinatore

INSTANT REPORT/VERBALE:

Il tavolo tematico si scioglie perché non si è formato il gruppo di discussione

SALA N°08

SESSIONE 2

TEMA: Multiculturalità

FACILITATORE: Andrea Cagnazzo

PARTECIPANTI: 7

INSTANT REPORT/VERBALE:

La differenza viene estremizzata sotto forma di stereotipi: minacce, difficoltà. L'arrivo dell'immigrazione rappresenta una situazione senza ritorno. Può essere una ricchezza, generata dall'incontro con culture diverse. La politica ha il compito fondamentale di gestire le modalità dell'incontro per disinnescare le paure.

Le due agenzie di socializzazione individuate come fondamentali per il processo di integrazione sono indicate con la scuola e la famiglia

Cosa significa trasferirsi a Fano da parte di chi proviene da altre città, anche italiane? Ne parla una cittadina che si è trasferita a Fano nata nel sud Italia e vissuta per anni a Milano, Veneto, ecc. Denota una certa chiusura culturale da parte delle istituzioni cittadine, di mancanza di curiosità. Un'altra cittadina integra questa lettura, raccontando come l'integrazione dei nuovi cittadini, anche italiani, sia piuttosto lenta e difficile: i cittadini fanesi di nascita tendono a frequentarsi tra loro, senza particolare attenzione all'ingresso dei nuovi cittadini.

C'è dunque una certa impermeabilità del tessuto sociale esistente, e questo ha delle ripercussioni nella qualità complessiva della vita cittadina (integrazione, capitale sociale, ecc).

In questo si intravede anche una responsabilità politica, nel senso che non ha messo in campo tutte le strategie di integrazione necessarie a creare un terreno fertile alla socializzazione e all'integrazione.

I cittadini sottolineano la necessità di creare dei percorsi di integrazione che non possono assolutamente esaurirsi nei corsi di italiano per stranieri.

La politica ha una grande responsabilità nell'organizzare questi servizi, che devono riguardare anche la costruzione multiculturale della cittadinanza, quindi non si tratta solo di una mera erogazione assistenziale ma di un percorso coerente e continuativo di educazione interculturale.

Una cittadina propone di cambiare il paradigma di base che normalmente si utilizza nei confronti del tema del multiculturalismo: piuttosto che di integrazione occorrerebbe parlare di interazione: una cultura scambia e apprende con l'altra.

Si propone di introdurre dei corsi di lingua sulla letteratura, arte, musica e lingua delle altre nazioni interessate dai fenomeni migratori.

Occorrerebbe organizzare questi momenti culturali innanzitutto nelle scuole di ogni ordine e grado, facendo riferimento in primis a tutti i dirigenti scolastici; le iniziative progettuali devono coinvolgere anche scuole e famiglie, altrimenti queste progettualità non riescono a penetrare nella popolazione cittadina ma restano dei fenomeni di nicchia che si consumano nei circoli letterari o nei settori alti della cultura, lasciando quindi fuori fasce molto ampie della popolazione.

anche il mondo cooperativo dovrebbe facilitare lo sviluppo di attività imprenditoriali da parte dei

SALA N°08

cittadini stranieri.

Dovendo fare una sintesi, quello che si può chiedere all'amministrazione è l'abbandono di un sistema di accoglienza esclusivamente assistenzialistico. Inoltre va spostato il tipo di approccio: non è puramente economico ma include l'espressione e la valorizzazione di percorsi sociali e culturali.

Manca un colloquio sul tema dell'integrazione tra i vari enti del territorio: prefetture, questure, province, assessorati spesso non comunicano adeguatamente tra loro.

SALA N°09

SESSIONE 1

TEMA: Orari della città

FACILITATORE: Giovannelli Emanuela

PARTECIPANTI: 2

INSTANT REPORT/VERBALE:

il coordinatore fa presente che il tema gli è stato suggerito da moglie e figlie.

1. alcuni servizi della città hanno orari non compatibili con il lavoro (asili chiudono alle 16), se non ci sono i nonni o altri sarebbe necessario avere una babysitter. Se non è possibile usare personale comunale si può integrare con una cooperativa sociale, pagata con un surplus dai genitori che ne hanno bisogno.
2. Diversi uffici hanno li stessi orari, soprattutto il martedì e giovedì pomeriggio, per un periodo troppo breve (in genere 15,30-17,30) per consentire lo svolgimento di più di un'attività.
3. Apertura degli uffici pubblici: quelli delle banche coincidono con gli orari di lavoro. Il comune può solo proporre. Il comune potrebbe proporre ad esempio un giorno alla settimana l'apertura fino alle 20,00. Bene la Posta centrale.
4. Coordinare gli orari dei mezzi pubblici con quelli di lavoro. Occorre coinvolgere l'AMI
5. Si potrebbe fare un questionario on line per capire quali sono le esigenze dei cittadini per modificare gli orari della città.
6. Ci sono solo tre scuole elementari a tempo pieno, quindi non sempre c'è capienza per tutti i bambini. Si potrebbero portare i bambini, alla fine dell'orario scolastico, direttamente a fare attività integrative (sport, ecc.), utilizzando ad esempio una cooperativa sociale. Oppure i bambini potrebbero fare i compiti nel pomeriggio.
7. Bisogna pensare che molte famiglie ormai sono monogenitoriali, quindi il problema è ancora più sentito.
8. Il comune potrebbe promuovere la cultura della flessibilità, sensibilizzando i datori di lavoro soprattutto rispetto ai temi della maternità e dell'assistenza degli anziani o ai malati. Potrebbe iniziare dando l'esempio con i propri dipendenti.
9. Un metodo che consentirebbe non solo di organizzare meglio la vita di chi lavora, ma anche di contribuire alla diminuzione del traffico veicolare, è il telelavoro che è ancora poco sviluppato.
10. Quasi tutti hanno bisogno prima o poi di recarsi dal medico: l'ASUR dovrebbe assicurare orari compatibili con l'attività lavorativa, soprattutto per i medici generici e ancor di più per i pediatri.

Il comune potrebbe facilitare anche l'apertura di centri estivi a costo agevolato e con un orario che copra quello lavorativo. Infatti, quando finisce la scuola i genitori si trovano sempre con il problema di chi si occupa dei figli, che dovrebbero svolgere attività stimolanti e non solo essere sorvegliati.

SALA N°09

SESSIONE 2

TEMA: Spazi e attività per i giovani

FACILITATORE: Emanuela Giovannelli

PARTECIPANTI: 11

INSTANT REPORT/VERBALE:

Aggressività tra i giovani soprattutto nelle scuole inferiori. Non c'è sensazione di libertà, relegata ad esempio allo sport o altre attività programmate. Non ci sono spazi fisici e opportunità per i giovani, se non "inscatolate". Non c'è spazio per l'espressione e la realizzazione individuale. Da un'esperienza recente alla Padalino, che avrebbe dovuto favorire l'integrazione di ragazzi problematici attraverso lo sport, la coordinatrice ha potuto rilevare un'aggressività repressa nei ragazzi cosiddetti "normali". Lo stesso vale per la strada o sui social network. Bisognerebbe trovare spazi (non solo messi a disposizione dal comune e non solo gratuiti) dove sia possibile incontrarsi e accettare la diversità, intesa non solo come handicap ma anche come desiderio individuale. Sarebbe necessario che fossero i giovani a lavorare per i giovani, a mettere in campo le idee e le richieste al Comune o ai privati, all'esterno dei soli ambiti religioso o politico. La proposta è di riunirsi in mediатеca facendo un gioco di ruolo ogni volta con una proposta diversa.

La Rocca è stata una bella esperienza. Soprattutto in estate non ci sono luoghi di incontro se non il Lido. Sarebbero necessari luoghi dove svolgere attività, ad esempio il cinema all'aperto (è stato fatto in uno stabilimento balneare). E' stato fatto anche al Pincio nel mese di settembre ed ha funzionato, tanto che è stato proposto all'assessore competente. Tra l'altro il Pincio è poco utilizzato perché è degradato, quindi il cinema per tutti all'aperto potrebbe servire anche a restituirlo alla città.

Bisogna tener presente che la burocrazia, legata alla sicurezza o alla distribuzione degli alimenti, spesso frena queste iniziative, che invece dovrebbero essere agevolate. Lo stesso dicasi ad esempio per la SIAE quando si vuole fare musica. Ci vorrebbe uno snellimento delle regole.

La Casa della Tecnologia, che è uno spazio già organizzato, non viene sentita come uno spazio collettivo e aperto.

Il Bastione Sangallo potrebbe essere utilizzato per i giovani, così come la Rocca Malatestiana quando sarà disponibile. Ci sono molte associazioni, anche giovanili, che utilizzano il Sangallo e si contaminano tra loro. Quando riaprirà la Rocca Malatestiana le associazioni dovrebbero offrire spazi e attività per i giovani.

Gli adulti dovrebbero condividere con i giovani delle idee e comprendere le loro esigenze invece di catalogarle come scomode e fastidiose; vero è che i giovani devono essere propositivi soprattutto aggregandosi tra loro e rivolgersi direttamente alle istituzioni. Bisogna aiutare i giovani ad auto-organizzarsi, fornendo loro il know how.

Tra gli adulti, comprese le istituzioni, pensano che ogni progetto debba portare un vantaggio in termini economici o comunque un tornaconto, mentre i giovani hanno semplicemente necessità di esprimersi e di stare bene in compagnia. Gli spazi a disposizione sono sempre legati a qualche

SALA N°09

“consumo”: il bar, la fumetteria o altro comunque non a costo zero. Potrebbero essere utilizzati ex capannoni industriali (come ad esempio accade in Olanda). Bisognerebbe avere un posto per vedersi e semplicemente chiacchierare.

Molte attività, se ci fossero spazi gratuiti, potrebbero essere svolte in modo volontario. Questo potrebbe garantire la possibilità di fare sport, danza, musica o altro senza pesare economicamente sulle famiglie.

Gli spazi non dovrebbero essere compartimentati a priori, bisogna pensare a degli spazi non preordinatamente inquadrati in un'attività, ma semplici spazi dove possono fare cose diverse in tempi diversi: in altri termini spazi neutri e flessibili, cioè contenitori dove i giovani di volta in volta metteranno dei contenuti.

Negli anni 90 a Fano c'erano degli centri di aggregazione che poi sono stati chiusi per minori disponibilità economiche del Comune.

Bisognerebbe verificare se sul territorio ci sono spazi o immobili che potrebbero essere utilizzabili sia per dimensioni che per collocazione. Se fosse necessario si potrebbero recuperare immobili anche con progetti sui quali cercare finanziamenti. La chiarezza del progetto, da realizzare mettendo in rete giovani e associazioni giovanili, è essenziale per ottenere il risultato.

L'aeroporto, il Porto, l'ex zuccherificio, il Mulino Albani, l'ex Inam possono essere spazi utilizzabili, anche perché sono lontani da attività residenziali. Però se si prevede una decentralizzazione il biglietto dell'autobus dovrebbe essere più economico.

A Fano c'è poca iniziativa anche da parte dei privati, non si può pensare che possa essere solo il pubblico ad organizzare spazi validi: il comune deve agevolare, mantenendo una sorta di tutela verso le iniziative giovanili, ma i gestori dei locali dovrebbero diversificare l'offerta. Le istituzioni devono comprendere che solo l'iniziativa giovanile ha la visione, la forza e l'energia per superare ostacoli e sperimentare innovazioni.

Ci vorrebbe anche una sorta di “Casa dei Giovani” che dovrebbe essere messa a disposizione per il divertimento oltre che per le attività.

Sarebbe necessario anche un Ostello della Gioventù, che potrebbe essere utilizzato anche dagli studenti dell'università che deve essere mantenuta e potenziata a Fano, e l'Ostello la favorirebbe. Oltre all'estate, dove comunque ci sono diverse possibilità, bisogna avere spazi e attività anche per l'inverno dove invece a Fano c'è pochissimo da fare.

Chi organizza eventi si deve organizzare con troppi uffici dell'amministrazione comunale: ci vorrebbe un ufficio dedicato, questo sarebbe un contributo importante.

Se ci fossero spazi dedicati anche le capacità individuali potrebbero essere valorizzate.

C'è poi tutto il capitolo della scuola che non consente di uscire con una capacità operativa.

Le scuole dovrebbero essere coinvolte nel piano strategico, attraverso ad esempio le assemblee scolastiche.